

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

---

### INDAGINE CONOSCITIVA SULLE TARIFFE DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI

4° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1989

---

**Presidenza del Presidente CASSOLA**

**INDICE**

**Indagine conoscitiva sulle tariffe dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli**

(Esame del documento conclusivo)

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5, 7	
AMABILE (DC), relatore alla Commissione ..	3	
GALEOTTI (PCI) .....	5	
MANCIA (PSI) .....	6	
VETTORI (DC) .. .. .	7	

*I lavori hanno inizio alle ore 12,15.*

**Documento conclusivo (Doc. XVII, n. 4)**

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di uno schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulle tariffe dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Ho dato l'incarico al senatore Amabile di predisporre di uno schema di documento conclusivo e di illustrarlo, in qualità di relatore.

AMABILE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, la 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato - al termine dell'indagine conoscitiva sulle tariffe dell'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli - rileva la permanente importanza sul piano sociale ed economico dell'assicurazione di responsabilità civile auto, che, in considerazione del numero sempre crescente di veicoli in circolazione, interessa direttamente la stragrande maggioranza dei cittadini, costituendo ancor oggi il ramo più importante dell'industria assicurativa italiana.

La riforma introdotta nel 1977 ha indubbiamente avuto effetti positivi, consentendo di avviare il processo di risanamento del mercato assicurativo italiano - inquinato a quel tempo dalla presenza di operatori privi degli indispensabili requisiti di capacità professionale e di solidità patrimoniale - di rafforzare la struttura delle imprese serie e di incidere sui tempi di liquidazione dei sinistri, sia pure in misura non del tutto sufficiente.

Sul versante delle tariffe, la commissione consultiva ministeriale appositamente costituita, avvalendosi dei meccanismi di controllo previsti dalla legge e sulla base dei dati forniti dalla gestione consortile presso l'INA, diede avvio alla formazione di tariffe di responsabilità civile auto basate sempre più su dati tecnici e rigorosi, utilizzando una metodologia di indubbia validità sul piano tecnico ed attuariale, largamente impiegata anche all'estero.

Detta commissione, operando con criteri tecnicamente rigorosi e nel pieno rispetto della normativa vigente, ha sin qui compiuto un approfondito riesame delle richieste tariffarie presentate dalle imprese ed ha sempre proposto al Ministro dell'industria ed al CIP di respingere dette richieste.

Si rileva altresì che appare necessario svolgere un esame ancor più approfondito in relazione alle richieste presentate dalle imprese per la tariffa a valere per il periodo 1° marzo 1989-28 febbraio 1990, data l'entità dell'aumento che è stato indicato (+19,3%), oggettivamente imprevedibile e tale da destare stupore e preoccupazione.

Considerando che le previsioni sulle quali si basa la richiesta delle imprese non appaiono allo stato condivisibili, e ciò con riferimento soprattutto all'elemento attinente alla frequenza dei sinistri ed alla redditività delle riserve tecniche, si invita la commissione consultiva

ministeriale ad effettuare i necessari riscontri e controlli, sulla base di ogni elemento disponibile, interpellando anche i rappresentanti delle organizzazioni dei consumatori.

In particolare si rileva l'opportunità di approfondire l'ipotesi di trasferire dall'INA all'ISVAP la gestione del conto consortile, con il contestuale invito a fornire dati più aggiornati almeno per l'elemento della frequenza. Maggior risalto va dato alla considerazione che l'attuale composizione della commissione ministeriale (la cosiddetta Commissione Filippi) non prevede alcuna presenza degli utenti. È una assenza che va eliminata, anche se non ci si possono nascondere le difficoltà connesse alla situazione attuale del movimento associativo degli utenti, caratterizzato dalla presenza di una pluralità di organizzazioni la cui rappresentatività è inevitabilmente incerta.

Stante la circostanza che, in Italia, la frequenza degli incidenti della strada risulta maggiore di quella di altri paesi europei, si evidenzia la necessità di realizzare misure di prevenzione concrete ed efficaci per una più sicura circolazione dei veicoli. La 10<sup>a</sup> Commissione del Senato intende discutere in via prioritaria e con ampiezza questa materia nell'ambito dei disegni di legge di riforma dell'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto, dei quali ha già avviato l'esame e la cui definizione considera ormai indilazionabile.

Nel corso dell'indagine conoscitiva sono state evidenziate varie questioni attinenti alla sostanziale esistenza di un'unica tariffa di responsabilità civile auto per tutto il mercato.

In merito, la 10<sup>a</sup> Commissione rileva innanzi tutto la necessità che la Commissione ministeriale fondi sempre più le proprie valutazioni sui dati delle imprese solide sul piano patrimoniale ed efficienti sul piano della organizzazione e della gestione, trascurando i dati delle imprese marginali, per le quali si invita l'Autorità di controllo a sollecitare i necessari processi di ristrutturazione e di rafforzamento.

Ritiene, poi, che se può avere giustificazione, nell'attuale contesto normativo e di mercato, una tariffa unica per quanto concerne il premio puro, non appare ugualmente giustificabile l'adozione - salvo poche eccezioni - di un identico caricamento da parte di tutte le imprese, in contrasto con la legislazione e con i relativi decreti ministeriali di attuazione che consentono alle imprese di avere riguardo ai propri costi e di adottare, nell'ambito dei limiti minimo e massimo fissati annualmente, caricamenti corrispondenti ai costi stessi.

La scelta operata con la riforma del 1977, di fissare per i caricamenti un limite massimo invalicabile, va confermata. Essa, infatti, appare corretta sul piano dei principi, in presenza di un servizio di rilevante interesse collettivo. Inoltre ha consentito anche di ridurre progressivamente l'entità dei caricamenti, che sono scesi al di sotto del limite massimo di legge. Un ulteriore contenimento dei costi di gestione, di distribuzione e di liquidazione, sembra tuttavia realizzabile e va realizzato.

In questa prospettiva assumono rilevanza le iniziative volte a promuovere la costituzione di forme consorziate di attività e di servizi, per la cui realizzazione devono essere rimossi gli ostacoli eventualmente esistenti sul piano normativo, e le iniziative dirette a razionalizzare e rendere certi i costi anche nel settore delle assicurazioni.

Nel corso dell'indagine è stata anche rilevata l'opportunità di consentire una maggiore concorrenzialità fra le imprese, riducendo l'intervento dell'Autorità amministrativa nel procedimento di determinazione delle tariffe, pur mantenendo fermo il controllo sulle stesse. La questione è stata posta anche in relazione alla liberalizzazione delle operazioni assicurative conseguente alla ormai prossima realizzazione del Mercato unico europeo, liberalizzazione che finirà con l'estendersi anche all'assicurazione di responsabilità civile auto.

La 10<sup>a</sup> Commissione riconosce la complessità del problema in quanto, da un lato, non si può certo diminuire il grado di tutela che l'attuale sistema dà agli assicurati, mentre, dall'altro, occorre evitare l'avvio di un processo di destabilizzazione del mercato, del quale non può dirsi terminata l'opera di consolidamento. Ritiene, pertanto ancora che il problema vada adeguatamente approfondito da parte del Governo che dovrà individuare le condizioni che devono sussistere per avviare un processo di liberalizzazione delle tariffe di responsabilità civile auto, valutandone la portata e gli effetti e tenendo presente anche l'esperienza degli altri paesi della Comunità.

Da ultimo la 10<sup>a</sup> Commissione si sofferma sul problema della qualità del servizio prestato dalle imprese nel settore della liquidazione e del risarcimento dei sinistri, essendo stata denunciata nel corso dell'indagine l'esistenza in diversi casi di colpevoli ritardi e di vistose carenze. La 10<sup>a</sup> Commissione invita l'Autorità di vigilanza ad intervenire con ogni mezzo per ovviare a dette situazioni e colpire le imprese che se ne rendono responsabili. La liquidazione dei sinistri – pur senza lasciare spazio ad abusi o, peggio ancora, a frodi – deve avvenire con tempestività ed efficienza, essendo tutto il meccanismo assicurativo, e lo stesso obbligo imposto agli utenti, finalizzato al predetto obiettivo.

La 10<sup>a</sup> Commissione, nel riservarsi di valutare la sufficienza dell'attuale normativa in materia e di apportare alla stessa se del caso le opportune modifiche, invita il Governo e la commissione ministeriale a procedere alla luce delle considerazioni formulate a conclusione dell'indagine conoscitiva.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sullo schema di documento conclusivo illustrato dal senatore Amabile.

**GALEOTTI.** Signor Presidente, noi esprimiamo una valutazione positiva del lavoro svolto dalla Commissione in merito all'indagine conoscitiva sviluppatasi in queste settimane, indagine che peraltro – i colleghi lo ricorderanno – è stata sollecitata proprio dal nostro Gruppo.

Da questa indagine, a nostro giudizio, sono emersi con chiarezza due elementi. Il primo è che la richiesta dell'ANIA dell'incremento delle tariffe per il 1989 del 19,3 per cento appare del tutto ingiustificata. Del resto, questa richiesta è contraddetta da altra proposta avanzata da diversa società di assicurazione, il che conferma l'infondatezza della richiesta stessa.

Il secondo elemento emerso dall'indagine riguarda la necessità e l'urgenza della revisione profonda dell'attuale disciplina della responsabilità civile auto: revisione nell'ambito della quale un'attenzione

particolare deve essere posta alla prevenzione dei sinistri e alla ridefinizione degli stessi criteri di determinazione delle tariffe RCA.

In conclusione, a nostro giudizio, le tariffe per il 1989 dovrebbero essere fissate con un incremento nei limiti del tasso di inflazione, affrontando subito il problema della riforma della responsabilità civile auto, di cui chiediamo l'immediato esame attraverso l'iscrizione all'ordine del giorno del nostro disegno di legge di riforma, nel cui ambito è possibile rivedere opportunamente i criteri di determinazione delle tariffe, nonché le competenze e la stessa composizione della commissione per le tariffe, in modo che essa rispecchi gli interessi più generali dell'utenza e dell'organo di controllo.

Noi comunque non escludiamo la possibilità, sulla base della nuova disciplina di determinazione delle tariffe, di eventuali successivi recuperi. A questo proposito, ossia in ordine al contenimento dell'incremento delle tariffe entro il tasso di inflazione del 1989, presento una proposta di modifica al documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in materia di tariffe RCA, la cui impostazione a me pare complessivamente corretta, salvo il fatto che poi la conclusione contraddice il senso del documento. Per cui, attraverso questa modifica da noi proposta, sottolineiamo l'opportunità, nell'ambito della riforma della RCA, di procedere immediatamente alla revisione del regime di determinazione delle tariffe e chiediamo per il 1989 un impegno del Governo per applicare una sorta di moratoria che consenta di frenare per l'anno in corso l'elevamento delle tariffe, impedendone l'incremento al di sopra del tasso di inflazione, salvo - come ho già detto - eventuali recuperi nei limiti di ciò che sarà fissato dalla nuova disciplina.

Questo, signor Presidente, colleghi, è per noi un punto irrinunciabile rispetto al nostro atteggiamento sullo stesso documento conclusivo. Infatti, non è possibile ammettere, a nostro giudizio e allo stato dei fatti, un incremento delle tariffe nel 1989 che sia superiore al tasso di inflazione che - come è noto - è il tetto che è riservato ad altri incrementi, quale quello dei salari, delle retribuzioni, dei trasferimenti erariali agli enti locali e così via.

Mi pare, dunque, che sia abbastanza chiaro il nostro apprezzamento complessivo per il lavoro svolto e per il documento conclusivo, ma in merito alla proposta di modifica, che noi consideriamo irrinunciabile, desideriamo che si esprimano i colleghi degli altri Gruppi.

MANCIA. Signor Presidente, molto brevemente vorrei dire che il lavoro svolto dalla Commissione con la presentazione di questo documento senza dubbio è da considerarsi positivamente. Noi siamo pervenuti a conclusioni sulle quali c'è l'unanimità dei consensi e mi riferisco in modo particolare allo stupore ed alla preoccupazione che ha suscitato in tutti noi la lettura sugli organi di stampa della richiesta del 19,3 per cento di aumento delle tariffe.

Abbiamo affermato più volte che non condividiamo questa impostazione; abbiamo anche detto che vi erano differenziazioni all'interno delle stesse imprese di assicurazione. Ciò creava, evidentemente, preoccupazioni a noi che dobbiamo cercare di indirizzare, di dare un giudizio complessivo sul problema.

Quando affermiamo che in linea di massima si devono prendere come base i dati dell'inflazione per avanzare una proposta, questo significa che la richiesta avanzata dalle compagnie assicuratrici di una elevazione delle tariffe del 19,3 per cento non possiamo ritenerla concreta nè percorribile.

Vi è la necessità di porre mano ad un rapporto diverso che si dovrà instaurare tra le stesse compagnie e gli assicurati: i ritardi nei pagamenti per la liquidazione dei sinistri dimostrano infatti come non vi sia un rapporto stretto tra le compagnie di assicurazione e gli utenti.

Al di là del problema dell'aumento delle tariffe, sul quale abbiamo espresso in modo molto chiaro la nostra preoccupazione ed il nostro stupore, e di conseguenza il nostro diniego, chiediamo che si ponga mano all'organizzazione delle stesse compagnie, perchè vi sia un rapporto migliore che possa permettere agli utenti di avere delle certezze rispetto ad un quadro complessivo. Per quanto riguarda poi la questione delle tariffe, ci si dovrà basare, come prima dicevo, sui dati disponibili relativi all'inflazione.

VETTORI. Signor Presidente, noi riteniamo che la bozza di documento predisposta dal collega Amabile rispecchi le risultanze della indagine rapidamente svolta e conclusa dalla nostra Commissione riguardo le tariffe della assicurazione di responsabilità civile auto.

Sono emerse nel corso di questa indagine alcune distorsioni cui occorre ovviare; sono emersi aspetti da migliorare; sono emerse altresì le responsabilità di chi deve nella fattispecie decidere l'aumento da concedere in base alla richiesta avanzata dalle compagnie assicuratrici, richiesta basata su un congegno ineccepibile dal punto di vista giuridico, ma di difficile interpretazione e applicazione per quanto riguarda le previsioni.

Vi è la necessità di un approfondimento in sede adeguata per studiare il modo con cui affrontare i nodi tecnici che esistono per questo tipo specifico di responsabilità civile e nel mercato europeo delle assicurazioni.

Consideriamo sotto questi aspetti esaustiva la relazione sottoposta alla nostra Commissione. Il Gruppo della Democrazia cristiana voterà a favore del documento, nell'intento di contribuire alle decisioni più adeguate, sia per l'applicazione dell'aumento minimo per le tariffe sia per un ulteriore approfondimento, perchè occorrono nel congegno di interpretazione delle normative alcune rettifiche, in modo da attenuare le flessioni che si sono avute nella gestione di questo ramo assicurativo, in vista della grande diffusione della motorizzazione e delle condizioni abbastanza diverse che vi saranno nel 1989-1990 rispetto alla prima normativa.

Apprezziamo il lavoro svolto dai colleghi del comitato ristretto e riteniamo di dare una soluzione al problema contingente e di aprire anche una prospettiva per le soluzioni future del problema.

PRESIDENTE. Vorrei anche io esprimere la soddisfazione per questa indagine svolta dalla nostra Commissione, che ha avuto riscontri importanti sia in termini di partecipazione sia in termini di informazio-

ne della pubblica opinione su questa materia, con una forte e positiva eco negli organi di stampa.

Desidero esprimere un ringraziamento in particolare ai colleghi che più si sono impegnati, come il senatore Galeotti ed il senatore Amabile.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti la proposta di modifica del senatore Galeotti, che lo stesso ha poc'anzi illustrato.

**Non è approvato.**

Metto ai voti il documento conclusivo nel testo di cui è stata data lettura.

**È approvato.**

L'indagine conoscitiva è così conclusa.

*I lavori terminano alle ore 12,30.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DO<sup>T</sup>T. ETTORE LAURENZANO